voti; quindi l'ufficio IX m'incarica di proporvi la conferma di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Il 2° collegio di Cesena ha 468 elettori inscritti; alla prima votazione intervennero 72 elettori.

Il generale Maurizio Gerbaix de Sonnaz ottenne voti 21, il signor Ferri Pasolini avvocato Ferrante 38, il dottor Angelo Ferri 10, l'avvocato Pio Teodorani 3.

Nessuno avendo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, si procedette al ballottaggio.

In questo si presentarono 119 votanti, e il generale De Sonnaz ottenne voti 67, il signor Ferri Pasolini 52.

Le operazioni essendosi compiute regolarmente, e non essendovi richiamo, a nome dell'ufficio vi propongo di convalidare quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio d'Alba.

Inscritti 980; si presentarono al primo scrutinio 347.

Il professore Coppino ottenne voti 345.

Non essendovi alcun richiamo, l'ufficio IX vi propone la conferma di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Appiano.

Elettori inscritti 204; votanti 92.

Cagnola nobile Carlo ottenne voti 89.

Essendosi compiute regolarmente le operazioni, l'ufficio IX vi propone la conferma di quest'elezione.

(La Camera approva.)

DEMARIA, *relatare*. Nel collegio di Caraglio erano iscritti elettori 477. Ebbe luogo un solo scrutinio, nel quale votarono 213 elettori.

Di essi 193 diedero il loro suffragio all'avvocato Bonaventura Buttini, 6 all'avvocato Pietro Gallo; dispersi 9, nulli 5.

Avendo l'avvocato Bonaventura Buttini conseguito in questa prima votazione un numero di suffragi dichiarato bastante dalla legge, non essendovi irregolarità di sorta, nè protesta negli atti dell'elezione, fu proclamato deputato; e per organo mio l'ufficio V vi proporrebbe di convalidare quest'elezione.

PRESIDENTE. L'elezione è certo regolare, ma disgraziatamente il collegio è vacante per la morte dell'eletto.

Non occorre pertanto mettere ai voti l'approvazione di quest'elezione.

DEMARIA, *relatore*. Nel collegio di Piacenza erano iscritti elettori 1213. Ebbe luogo un primo scrutinio, nel quale votarono 317 elettori: di essi 77 diedero il loro voto all'avvocato Raffaele Garilli, 125 al conte Camillo Piatti, 53 all'avvocato Emilio Broglio, 18 all'avvocato Grandi; gli altri nulli o dispersi.

Non avendo alcun candidato conseguito il numero di suffragi necessario ad essere validamente eletto, si venne ad un secondo scrutinio, nel quale votarono 127 elettori.

L'avvocato Garilli ebbe voti 68, il conte Piatti voti 55; 4 voti furono dichiarati nulli.

Non essendovi irregolarità, nè protesta negli atti dell'elezione, il signor Garilli sarebbe stato proclamato deputato dall'uffizio del collegio.

Ma in seno del vostro uffizio sorse il dubbio se l'avvocato Garilli all'epoca dell'elezione avesse l'età voluta dallo Statuto per essere rappresentante della nazione. L'ufficio per mezzo della Presidenza invitò l'intendente generale di Piacenza ad accertare l'età dell'eletto. La risposta dell'intendente generale si fu che l'avvocato Raffaele Garilli è nato il 17 luglio del 1830; per conseguenza, mancandogli 12 giorni per raggiungere l'età prescritta, non era eleggibile all'epoca in cui avvenne la sua elezione. Dietro tale dichiarazione l'uffizio V vi propone per mezzo mio l'annullamento dell'elezione fatta dal collegio di Piacenza nella persona dell'avvocato Garilli.

(La Camera approva.)

Nel 1° collegio di Cesena erano inscritti elettori 363; nel primo scrutinio votarono elettori 88.

Il conte Saladino Saladini-Pilastri ebbe voti 62, il generale Giacomo Medici voti 18; 8 voti andarono dispersi.

Niuno avendo conseguito il numero dei suffragi necessario per l'elezione, si venne ad una seconda votazione, nella quale si trovarono presenti 84 elettori.

Il conte Saladino Saladini-Pilastri ebbe voti 51, il generale Giacomo Medici 32; un voto fu dichiarato nullo.

Non vi sono nè irregolarità, nè proteste; quindi a nome del V ufficio ho l'onore di proporvi il convalidamento della elezione del conte Saladini-Pilastri a deputato del primo collegio di Cesena.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Non essendovi altre elezioni da riferire alla Camera, invito i signori deputati, le cui elezioni furono approvate, e che si trovano presenti, a dare il loro nome per prestare il giuramento.

(Prestano il giuramento i signori deputati Cagnola, Grixoni, Gallenga, Saladini, Frullani, Falconcini, Fabrizi, Pelosi, Iorio, Bossi Giulio, Maiocchi, Botturi, Brida, Coppino, Torrigiani, Salvagnoli.)

VOTAZIONE DI DUE DISEGNI DI LEGGE, PER ISPESE MAGGIORI, E PER CESSIONE DI TERRITORIO DEMANIALE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca discussione dello schema di legge per maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1860.

Darò lettura del progetto del Ministero identico con quello della Commissione:

« Art. 1. Sono approvate le maggiori spese e le spese nuove in aggiunta a quelle stanziate nel bilancio 1860 delle antiche provincie del regno, state autorizzate in via provvisoria per decreti reali in senso dell'art. 20 della legge 13 novembre 1859, rilevanti alla complessiva somma di L. 32,424,479 20 ripartitamente fra le diverse categorie del bilancio predetto come dal quadro *A* unito alla presente legge.

« Art. 2. In compenso di una parte del credito, di cui al precedente articolo, sono annullati sul bilancio predetto per il Ministero della guerra crediti per la totale somma di lire 9,244,000 ripartitamente fra le categorie descritte nel quadro *B* pure alla presente unito.

« Art. 3. Sono approvate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta a quelle stanziate nel bilancio 1860 per le provincie lombarde, state autorizzate in via provvisoria per decreti reali in senso dell'art. 20 della legge 13 novembre 1859, e rilevanti alla complessiva somma di L. 56,428 95 in conformità del quadro C annesso alla presente legge.

ARTICOLI SUPPLETIVI.

« Art. 4. Oltre alle *maggiori spese e spese nuove*, rilevanti in complesso a L. 31,916,680, approvate in virtù del suddetto art. 1° in aggiunta al bilancio 1860 del Ministero della guerra, è autorizzato lo stanziamento in aumento del bilancio medesimo di altre *maggiori spese nuove* per una somma totale di